

CORSA IN MONTAGNA

Una domenica di divertimento alla Claro-Pizzo

■ Sarà una domenica all'insegna dello sport e del divertimento, appuntamento per il 2 ottobre in occasione della terza edizione della «vertical race» Claro Pizzo, che non intende solo celebrare alcuni grandi campioni della sport economy, ma anche coinvolgere il pubblico offrendo allo stesso alcuni momenti ludici presso il campo sportivo Al Ponte, che sarà il cuore della manifestazione e dal quale si potranno ammirare su uno schermo gigante le fasi finali della salita, che saranno riprese con un drone. La gara prenderà avvio la mattina alle 8.00 e si concluderà già prima di mezzogiorno con la discesa a valle dei concorrenti.

Riguardo agli stessi, v'è da segnalare che purtroppo il vincitore della passata edizione, Pascal Gilli, ha dovuto dichiarare forfait: consentendo dopo un infortunio, non riuscirà a rimettersi in tempo per la gara. Confermata invece la presenza del secondo classato dello scorso anno, il neozelandese Jonathan Wyatt, che vanta due presenze alle maratone olimpiche del 1996 ad Atlanta e del 2004 a Pechino. Gli organizzatori non inoltre riuscirà a piazzare un gran colpo: infatti, sarà la via una vera leggenda delle corse in montagna, l'altolista Urban Zemmer, l'uomo più veloce al mondo nel km verticale (con il tempo strepitoso di 29'42" stabilito a Fully, in Svizzera, nel 2014). In genere Zemmer non si limita su percorsi lunghi come quello di Claro, ma ha accettato la sfida su consiglio dell'amico Nicola Golini, vincitore della prima edizione della gara, che gli ha descritto la particolarità della corsa ticinese e l'ha convinto.

Si è arricchito anche il cast femminile, con la presenza delle italiane Samantha Galassi, che fa parte della nazionale di corsa in montagna, e della vincitrice dello scorso anno Antonella Confortola. Al momento sono poco più di 150 gli iscritti alla gara.

A livello di animazione si segnala una dimostrazione dei ragazzi della scuola Parkour di Kevin Delcò, specialista di hands stand: la parete di arrampicata destinata ai bambini è gestita da istruttori G+S, la consegna dei premi al pomeriggio con volo in parapendio proveniente dal monte di Parsianca e collegamento dal monte di Retsa. 3 al campo sportivo funzioneranno griglia e buvette.

La strada forestale che sale ai monti di Claro resterà sbarrata per brevi intervalli al fine di consentire il transito degli shuttle (buss di ritorno da Moncorno con gli atleti (dalle 11.30 alle 15.30), mentre si raccomanda vivamente al pubblico sul percorso di tenere i cani al guinzaglio per non ostacolare i corridori). La manifestazione, organizzata da un apposito comitato che fa capo al Team Göttoch, è resa possibile dalla partecipazione di una quarantina di sponsor e di un centinaio di volontari.

NOTIZIEFLASH

CALCIO

Legia Varsavia-Real si gioca a porte chiuse

■ Il Legia Varsavia dovrà giocare la prossima partita casalinga di Champions League contro il Real Madrid a porte chiuse: lo ha deciso la commissione disciplinare dell'UEFA in merito alla partita dello scorso 14 settembre tra la formazione polacca ed i tedeschi del Borussia Dortmund (gruppo F) durante la quale si verificarono varie forme di intemperanze da parte di tifosi polacchi, comprendenti espressioni razziste e lancio di oggetti. L'UEFA ha inoltre imposto al Legia di pagare una multa di 80.000 euro.

CALCIO

Thomas Fekete prestatò all'Aarau

■ L'Aarau ha ottenuto in prestito fino al termine della stagione il laterale sinistro Thomas Fekete (21 anni), di proprietà dello Young Boys. Il giovane centrocampista in questa stagione ha disputato sei partite con l'U21 del club bernese.

CALCIO

Petev lascia la Bulgaria Allenerà il Dinamo

■ L'ex selezionatore della Bulgaria Ivo Petrov è stato scelto quale successore di Zlatko Kranjcar sulla panchina della Dinamo Zagabria. Petrov, 41 anni, ha dunque preferito lasciare la nazionale bulgara (che guidava da due anni) per accettare la proposta del club croato, in difficoltà in questo inizio di campionato.

FORMULA 1

Il GP del Brasile 2017 è a rischio cancellazione

■ Gli organizzatori del GP del Brasile di Formula 1 si dicono «sorpresi» dal fatto che l'appuntamento non è stato confermato nel calendario 2017, nonostante un contratto. La Federazione Internazionale Automobilistica, nel calendario provvisorio 2017, diffuso ieri, ha posizionato un asterisco accanto al GP assegnato il 12 novembre al circuito di Interlagos, a São Paulo, e ha previsto che «non verrà completato per l'anno prossimo». Felipe Massa, pilota verdone di F1, ha fatto notare che «quell'asterisco può essere interpretato in modo diverso». Nessuno dei due ha però una pressione agli organizzatori del GP del Brasile. Spero comunque che la gara venga confermata, è una delle più divertenti.

Atletica Campionati ticinesi protagonisti nel weekend

Al Lido di Locarno va in scena l'atteso epilogo della stagione

■ Epilogo di stagione autunnale per l'Atletica ticinese, domani e domenica al Lido di Locarno. Sulle rinnovate piste e perone della città sul Verbano, che verranno inaugurare proprio in questi weekend, si svolgono infatti nel fine settimana i Campionati ticinesi assoluti e U20 di atletica leggera, che la locale Virtus torna ad organizzare dopo 6 anni.

Una trentina i titoli in palio, con 14 concorsi (lanci e salti) e 14 corse che animeranno lo stadio di Locarno domani dalle 14.15 alle 17.35 e domenica dalle 12.45 alle 17.00. Alla massima rassegna cantonale saranno presenti 17 società del Ticino, con la Virtus Locarno, società organizzatrice, a farla da padrone con ben 27 atleti iscritti nelle varie discipline. Tra di loro anche il nazionale Daniele Angelica che in stagione ha mostrato tutto il suo talento sui 400 metri, partecipando agli Europei di Amsterdam con la staffetta 4x400 metri. A fine estate ha poi trascinato anche i compagni di club (Petruciani, Barandun e Taminelli) sul podio agli svizzeri team e a quelli di categoria con 4x400 metri, mentre sulle piste di casa tenterà la tripletta su 100, 200 e 400.

Aggerrito anche il GAB Bellinzona con 19 atleti e che può da parte sua puntare su due medaglie ai Campionati svizzeri: Mattia Tajana (oro U20 e bronzo assoluto sui 400 ostacoli) e Sabrina Innocenti (argento U20 sui 400). Con 14 iscritti segue l'USA Aarau, che non potrà contare su Adriano Engelhardt né sull'olimpica Aja Del Ponte, che ha come noto chiuso la stagione in anticipo ad inizio settembre dopo una stagione da infortunata. Più di dieci atleti (11) anche per l'atletica Mendrisiotto che avrà nel polivalente Aaron Drinaku una delle sue pedine più importanti.

Ci sarà anche Emma Lucchinia della Vigor Ligeretto, bronzo agli svizzeri U20 sugli 800 metri, che per l'occasione correrà pure i 1.500 dove troverà la campionessa cantonale 2016 di 3000 metri pian Manuela Maffionelli (Vigor) e la rientrante Karin Petragallo (GAB) per una bella sfida con i due presidenti al titolo. Tra i protagonisti atteso anche il fresco Campione svizzero U20 di decathlon Martino Kick della SAM Sassoletto (in lizza su 400 ostacoli, alta, lungo e giavellotto), così come l'altro decatleta Luca Bernaschini dell'ASSPO, che ha saltato quasi tutta la stagione per infortunio. Nella velocità occhi puntati anche su Simone Tassi, un ottimo concorrente partito dal campionato agli Europei U18 a Tiflis (Georgia). Altri giovani saranno comunque protagonisti a questi Campionati ticinesi assoluti. Ci sarà per esempio l'U16 Nina Aloni della SFC Airolo, pure lei reduce dalla vittoria svizzera nella gara multiple, oppure un'altra U16 in evidenza a livello nazionale: Bernadette Gervasoni della S&B. Programmi e informazioni su www.fiat.ch.



PRESENTATE Daniele Angelica della Virtus Locarno sarà uno dei grandi protagonisti della due giorni di atletica. (Foto Crinari)

ORIENTAMENTO

A Lodrino la tappa del Trofeo Asti

■ Il penultimo atto ticinese della serie di gare valide per il Trofeo miglior orientista Asti, in programma domenica, si tinge di rossoblu e dei colori della Lombardia, perché la prova, organizzata da Scam Mendrisiotto, è ugualmente l'evento finale del Trofeo insubrico. La carovana degli orientisti si sposta per l'occasione ai Monti di Lodrino, torna in campo Tizio Pezzari, grande favorito di giornata, mentre non ci sarà invece l'atletica ticinese che veste la maglia rossobianca, Elena Rees, impegnata in Estonia nel campo di allenamento per i campionati mondiali 2017. Per i lombardi spiccano Federico Maggioni e i giovani della Polisportiva Besenize. Per tutti, l'appuntamento è fissato dalle ore 9.15 in avanti al centro sportivo comunale di Lodrino, da dove si partirà per raggiungere la località di partenza. Le iscrizioni sul posto si possono fare entre le ore 10.30. Informazioni al sito www.asti-ic.it.

LA STANGATA ■ ALBERTO CERRUTI

TOTTI, IDOLO DEI TIFOSI MA SCOMODATO PER I SUOI ALLENATORI

Passata la festa, gabibato lo Santo. Il detto popolare, basato sulla mancanza di ricorrenza storica che risulterebbe a una favola di Fedro in cui un lupo ferito non mantiene la promessa di ricompensare chi l'aveva salvato, può essere per gli altri non un'ossessione. Totti. Perché? Totti sarà sempre amato, anzi idolatrato dai romanisti, anche dopo aver tagliato martedì scorso il traguardo degli ottanta, più festeggiati nella storia del calcio italiano. Nessuno è proprio nessuno, infatti, era stato così celebrato dai giornali e dalle tv per i suoi primi 40 anni, che potevano addirittura incrinare in campo se la sua forma non stata protagonista di Campions. Ma anche senza la muschiatura della coppa sempre fibrosa, Totti ha vissuto una giornata indimenticabile, con gli auguri di Iovanotti, nato il 27 settembre come lui, di Messi, Maradona e tutti i suoi vecchi e nuovi compagni, molti dei quali sono stati invitati alla sua festa privata con 300 persone.

Anche Paolo Maldini, capitano del Milan,

ha indossato soltanto una maglia, ha giocato fino a 40 metri ed è stato il simbolo amatissimo di tutti per un'intera vita, avendo tra l'altro molto di più di Totti. E il discorso può valere anche per il capitano dell'Inter, Zanetti, o per il capitano della Juventus, Del Piero, ma lui per la verità l'ha lasciato, o meglio è stato costretto a lasciare, prima dei 40 anni.

Nessuno di loro, però, ha raggiunto i vertici di popolarità di Totti, al quale è sempre stato concesso di non rinunciare alla sua capacità di entrare nel cuore della gente, romano tra i romani per il suo accento e i suoi modi di fare, per la generosità con cui ha sempre fatto il tifo, per la visita ai bimbi malati negli ospedali, per la simpatia che ha suscitato scrivendo libri di barzellette, o girando autografo spot pubblicitari da attore comico. Totti è stato campione del mondo con l'Italia di Lippi dieci anni fa, eppure è ricordato soltanto come simbolo della Roma, l'ultima campione d'Italia nel 2001 con Capello, ma anche quella che non vince più da anni e

cambia tutti, presidenti, allenatori, giocatori, tranne lui, morbosamente aggrappato alla sua città e alla sua squadra anche nell'unica sfida che non potrà vincere: quella con il tempo. Prima o poi, infatti, dovrà smettere anche lui e chissà quanti anni scenderanno dagli occhi dei suoi tifosi, tutti dalla sua parte in questo rinvio a data da destinarsi del suo addio.

Perché ormai è chiaro che Totti sia giocatore a partita tutta sua, che spesso non è lui a giocare ma il campionato con i suoi ultimi allenatori. Un vero peccato, perché Rivera che aveva la classe, il numero 10 e la fantasia di capitano di Totti negli anni Sessanta, primo Pallone d'Oro italiano nel 1969, a 35 anni ebbe il coraggio di smettere, dopo aver fustigato lo scudetto della stella del Milan. Il fascino di un'altra avventura in coppa dei Campioni, che aveva vinto due volte, non bastò per farlo continuare per un'altra stagione, come avrebbe voluto il presidente Colombo e soprattutto come avrebbero voluto i suoi tifosi.

Sono passati 37 anni, eppure Rivera è ancora considerato la bandiera del Milan. Non sarà il tempo, quindi, ad attenuare l'amore per Totti che a questo punto però ha il dovere di calibrare bene il momento del ritiro, senza mettere in difficoltà Spalletti che ha il dovere di pensare alla squadra e non soltanto a un campione, grande per i tifosi ma proprio per questo scomodo per i suoi allenatori, troppo impopolari rispetto a lui, Persino Zoff, che lo fece esordire in Nazionale nel 1980 al posto di Del Piero e poi lo promosse titolare, fu massacrato dalla stampa romana quando all'Europa del 2000 esordì Totti nella partita contro l'Olanda, al termine della quale, entrando dalla panchina, trasformò il famoso rigore con il cucchiaio. In fondo anche quella sembrava una sfida esagerata, come tutto ciò che ancora circonda questo campione considerato l'ottavo Re di Roma o addirittura un SanTotti, da inserire nel calendario ogni 27 settembre. Ecco perché non il suo caso, passata la festa, non gabibato lo Santo.